

Ricerca del 04-09-23

PRESIDENZA E GIUNTA

01/07/23	Prima Comunicazione - Grande Libro della Sostenibilità e Comunicazione	32	Locomotiva verde	Carli Stefano	1
----------	---	----	----------------------------------	---------------	---

SVILUPPO ECONOMICO

15/08/23	Provincia Como	9	«Sostenere le filiere moltiplica i benefici Anche per i piccoli»	Gispi Maria_Grazia	4
15/08/23	Provincia di Lecco	9	Filiere, aiuti regionali «volano per i piccoli» - «Sostenere le filiere moltiplica i benefici Anche per i piccoli»	Gispi Maria Grazia	6
22/08/23	Provincia Como	7	Zes, Regione con le imprese L'assessore: «Ora risposte» - Guidesi alle imprese delle aree di confine «Avete ragione»	Gispi Maria_Grazia	8
31/08/23	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	10	Rifinanziato il bando per Le nuove attività	...	10
31/08/23	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	10	Un'alleanza a 360 con Genova e Torino	...	11
31/08/23	Corriere della Sera Brescia	14	Un'alleanza a 360 con Genova e Torino	...	12
12/08/23	Repubblica Milano	5	Intervista a Guido Guidesi - "Non solo l'elettrico per salvare il lavoro" - Guidesi "L'esclusiva elettrica metterà a rischio migliaia di posti serve il biocarburante"	Montanari Andrea	13
23/08/23	Giornale Milano	2	Il patto della Regione rilancia l'economia - «Il futuro? Botteghe artigiane e l'intelligenza artificiale»	Rubeis Nicolò	15
01/08/23	Cittadino di Lodi	5	«Siamo felici di poter contribuire, è un grande volano per il territorio»	...	17
01/08/23	Cittadino di Lodi	4	Otto milioni di euro in arrivo per far crescere il Lodigiano - Otto milioni in arrivo per far "volare" il Lodigiano	Mungiello Rossella	18
11/08/23	Sette Giorni	5	Mind si apre nuovamente alle start up con il progetto Berkeley Skydeck Europe	...	20

LOMBARDIA

04757

04757

LOCOMOTIVA VERDE

di Stefano Carli

Buona governance e buona liquidità, compattezza del sistema delle imprese e delle filiere produttive. Nel periodo 2019-2023 il Pil della Regione è cresciuto del 5%, gli investimenti del 25% e l'export è salito del 28%. Ma c'è un'ulteriore evidenza in questi risultati: una visione economica che ha messo la prua del sistema lombardo verso il 'verde'. Sono oltre 90mila le imprese che hanno investito in tecnologie e prodotti sostenibili, un terzo delle imprese lombarde e il 17% di quelle nazionali. Una green economy fortemente promossa dal Sistema Lombardia capace di mettere a terra iniziative, bandi e risorse. Un esempio, il progetto H2ise0 che vedrà il debutto dei treni a idrogeno sulla linea Brescia-Edo.

Come racconta **Guido Guidesi**, l'assessore allo Sviluppo economico

A volte, guardando ai rapporti complicati tra Roma e Bruxelles, può venire da chiedersi se la grande sfida della sostenibilità sia essa stessa sostenibile: i numeri ci rimandano impietosamente al fondo della classifica quanto a efficienza di spesa, velocità di digitalizzazione dell'apparato pubblico, efficacia dei bandi per l'assegnazione delle risorse, tempi di realizzazione delle opere. I problemi sono reali, certificati tra l'altro dal livello sempre ai massimi del nostro debito pubblico. Le polemiche con l'Europa possono sembrare una soluzione buona per le campagne elettorali, ma non li risolvono.

Eppure la soluzione c'è e non bisogna andare lontani per trovarla. Anzi, basta restare saldamente a sud delle Alpi. C'è un 'modello Lombardia' che funziona e che costituisce un benchmark naturale per tutto quello che si dovrebbe fare nel resto del Paese. All'estero se ne sono accorti. A partire dalle grandi istituzioni finanziarie, le più attente a monitorare lo stato di salute di Paesi e territori a garanzia dei loro investimenti. E in Lombardia è più facile investire che nel resto d'Italia. A metà luglio un report di Moody's ha certificato che il debito lombardo è Baa2, un grado sopra il Baa3 dell'Italia nel suo complesso. Le motivazioni sono semplici: buona governance, un livello di indebitamento delle amministrazioni basso e una buona liquidità. Questo, unito a un tessuto economico che ha saputo uscire velocemente dalla crisi indotta dalla pandemia grazie alla compattezza del sistema delle imprese e delle filiere produttive, ha dato i suoi frutti.

Sono ancora i numeri a parlare. Nel periodo 2019-2023 il Pil della Lombardia è cresciuto del 5%: è stata la crescita maggiore tra le quattro 'locomotive regionali' europee: le Fiandre sono salite del 4%. Baviera e Catalogna ancora di meno. Nello stesso arco di tempo gli investimenti nell'economia lombarda sono cresciuti del 25% e l'export è salito del 28%. E questi dati comprendono anche il brusco stop dovuto al Covid tra il 2020 e il 2021. Anzi proprio la reazione alla crisi pandemica è stato uno dei fattori cruciali della crescita lombarda. Lo ha rilevato anche il Regional Competitiveness Index dell'Ue, che ha segnalato un importantissimo salto di qualità compiuto dal Sistema Lombardia. Infatti, nel periodo ante Covid, gli anni 2016-2019, l'evoluzione dell'indice di competitività lombardo era andata di pari passo con quella media italiana e più in particolare con quelle delle altre grandi economie regionali italiane, Veneto ed Emilia-Romagna in primis. Ma proprio negli anni del Covid, il periodo 2019-



L'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi durante la conferenza stampa per la presentazione del pacchetto di investimenti previsto per le imprese lombarde di 210 milioni totali. Una dotazione di 65 milioni è destinata alla linea green (31 milioni sono a fondo di garanzia e 34 come conto capitale a fondo perduto) per agevolare l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi delle imprese, per favorire la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi produttivi sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia o la cattura dei gas serra dei cicli produttivi.

04757

Il treno a idrogeno di Alstom, protagonista del progetto H2iseO, che sostituirà i treni diesel che collegano Brescia a Edolo, in Valcamonica. Presentato ai sindaci della Comunità montana del Sebino bresciano presso il municipio di Iseo, presenti anche rappresentanti della Regione, di Fnm e Trenord. Nella foto da sinistra: gli assessori **Franco Lucente** (Trasporti e mobilità sostenibile), **Claudia Maria Terzi** (Infrastrutture e opere pubbliche), il sindaco di Iseo **Marco Ghitti**, il presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, e il presidente di Fnm, **Andrea Gibelli**.



2022, si è manifestata una radicale divergenza: mentre gli indici di competitività di Veneto, Emilia, Trentino hanno subito una flessione, quello della Lombardia ha continuato a crescere. Questo vuol dire che le imprese e le istituzioni lombarde hanno saputo cogliere l'opportunità insita nella necessità di cambiare pratiche e organizzazioni produttive indotte dalla pandemia per innescare un cambiamento solido e permanente nell'ecosistema economico e nelle filiere del territorio.

Ma c'è un ulteriore aspetto di questi risultati che non è stato ancora messo in evidenza a sufficienza: è che questi numeri sono il frutto di una strategia e di una visione economica ben precisa, voluta e che ha messo la prua del Sistema Lombardia con decisione verso il 'verde'. La green economy lombarda è una realtà ormai consolidata e non più solo una nicchia promettente. "Nella nostra Regione ci sono oltre 90mila imprese eco-investigatrici, ossia imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green: sono un terzo del totale delle imprese lombarde, e il 17% di quelle nazionali", spiega **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia. E prosegue: "Questo livello di investimenti ha poi decisamente virato verso il verde i nuovi posti di lavoro. Nel 2022 un terzo dei nuovi occupati, circa 364mila unità, sono stati nei green job. Sono risultati a cui non è certo estraneo il fatto che la Lombardia sia la prima Regione italiana nella produzione di energia da fonti rinnovabili: ne produciamo annualmente per oltre 17mila gigawatt, il 14,8% dell'intera energia verde prodotta in Italia".

Guidesi, da quasi due anni a capo delle strategie economiche della Regione, al Sistema Lombardia ci crede molto. Deputato della Lega per poco meno di dieci anni, capogruppo in commissione Bilancio della Camera, poi, con il governo Conte Uno, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento. Da assessore allo Sviluppo economico ha portato in Regione un metodo fatto di capacità di dialogo, di ascolto intessuto di viaggi, spostamenti e incontri con le realtà locali. Alla ricerca di mediazioni che non significano rinviare le decisioni ma cercare accordi per accelerarle. Risultato: una capacità di mettere a terra iniziative, bandi e risorse in grado di raggiungere ogni filiera e ogni impresa. Specie le più piccole. Ne è un buon esempio la serie di bandi in cui ha articolato l'iniziativa per l'efficientamento energetico delle imprese lombarde. Un bando per l'economia circolare delle Mpmi, micro e piccole-medie imprese, per progetti tra 40 e 120mila euro, con una quota di investimento a fondo perduto del 40%, che ha stanziato 3,5 milioni pubblici attivando un totale di investimenti per 9,9 milioni di euro. Un secondo bando per l'efficientamento



energetico sempre delle micro e pmi, con stanziamenti tra 2mila e 30mila euro a progetto, con una quota a fondo perduto fino al 50%, una spesa pubblica di 6 milioni e investimenti totali per 13,1 milioni. Un altro bando per efficientamento energetico nel

settore manifatturiero, con progetti di dimensione maggiore, tra 15mila e 50mila euro, una spesa di 30 milioni che ha attivato investimenti totali per 95,3 milioni.

Il finanziamento per il contenimento dei costi energetici dovuti all'impennata dei prezzi del gas è un altro esempio del Sistema Lombardia. Non tanto per la cifra in sé, pure non indifferente, visto che la dotazione del fondo è di quasi 40 milioni, ma per il metodo: c'è una quota di fondo perduto del 10% che viene però erogata solo dopo la restituzione del finanziamento, come un premio ex post, e quindi ipercertificato.

Ma il metodo **Guidesi** non trascurava il settore pubblico. Sempre per l'efficientamento energetico ha prodotto un bando per impianti sportivi e palazzi del ghiaccio (pattinaggio e hockey su ghiaccio hanno una solida trazione in Lombardia e ci sono le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina alle viste), dove il fondo perduto arriva all'80% e ha così evitato la chiusura di diversi impianti. "Per tutti gli stanziamenti l'obiettivo era unico: arrivare, grazie agli investimenti, a un risparmio delle bollette energetiche delle aziende di almeno il 30%", spiega **Guidesi**. "È chiaro che la transizione verde e le energie rinnovabili sono il futuro, delle comunità e delle imprese. E soprattutto per le imprese, fornire loro gli strumenti per investire, risparmiare sui costi energetici, imboccare una nuova strada per quanto riguarda le strategie di sviluppo, significa garantire a tutta l'economia regionale un miglior tasso di competitività".

Il caso dei bandi per l'efficientamento energetico e i risultati raggiunti ("Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi, dalle micro aziende e dagli artigiani alle grandi Mid Cap", spiega **Guidesi**, "dalle imprese di servizio al commercio, finanche ai singoli bar perché investissero in nuovi frigoriferi") mettono in luce l'ossatura del Sistema Lombardia, che non è poi altro che quella 'buona governance' di cui si parla nel rating di Moody's. Efficacia amministrativa. Come nell'altro caso, quello dei bandi nazionali per le Hydrogen Valley. Qui è la tempistica il fattore cruciale. Il bando è un bando nazionale, che nel linguaggio della *Gazzetta Ufficiale* prende il nome di Pnrr, Missione 2 rivoluzione verde - Componente 1 energie rinnovabili e idrogeno - Investimenti 3.1 produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Viene varato dal governo il 21 dicembre 2021, pubblicato oltre un mese dopo, il 27 gennaio 2022 e invita le Regioni a presentare progetti per la produzione di idrogeno verde. La Regione

LOMBARDIA

04757

Il termovalorizzatore di Brescia di A2A che avrà una parte importante nel progetto H2iseO, la disponibilità di energia rinnovabile è infatti il punto chiave per la produzione di idrogeno verde. Dal suo avvio nel 1998 il termovalorizzatore di Brescia ha consentito di evitare oltre 15 discariche da 1 milione di tonnellate. In Lombardia sono attivi 13 termovalorizzatori, un terzo circa del totale italiano.

Lombardia avvia la procedura di presentazione dei progetti da parte delle imprese interessate in 11 giorni, l'8 febbraio. La scadenza del bando nazionale è fissata al 31 marzo scorso, ma la corsa degli uomini del Pirellone ha fatto sì che già a ottobre 2022 la Regione si sia vista approvare nove dei 13 progetti presentati e abbia potuto accedere a 33,5 milioni di finanziamenti su un totale nazionale per tutte le Regioni fissato in 450 milioni.

Venerdì 30 giugno il progetto 'H2iseO Hydrogen Valley', che contribuirà alla decarbonizzazione di una parte significativa del trasporto pubblico della linea Brescia-Edolo, convertendo l'attuale flotta a diesel con 14 nuovi treni a idrogeno, è stato presentato ai sindaci della Comunità montana del Sebino bresciano presso il municipio di Iseo. L'importanza dell'evento era testimoniata dalle presenze del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, degli assessori Claudia Maria Terzi (Infrastrutture e opere pubbliche), Franco Lucente (Trasporti e mobilità sostenibile) e Giorgio Maione (Ambiente e clima), e dello stato maggiore del gruppo Fnm e Trenord, il presidente di Fnm, Andrea Gibelli, il direttore generale di Fnm e amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri, e Fulvio Caradonna, presidente di Ferrovienord, che gestisce la linea, in collaborazione con Alstom che fornirà i primi 14 convogli, i primi sei già il prossimo anno, e con A2A, che gestisce il termovalorizzatore di Brescia. La disponibilità di energia rinnovabile è infatti il punto chiave per la produzione di idrogeno verde e per questo il progetto di Fnm, battezzato H2iseO, sarà la prima Hydrogen Valley italiana. Ossia un sistema integrato in cui la produzione di idrogeno viene localizzata a poca distanza dalle stazioni. Perché anche questo è un fattore chiave nei piani Ue di decarbonizzazione: l'idrogeno verde va prodotto in loco per non dover poi sopportare ulteriori emissioni per il suo trasporto e per rafforzare il ruolo dei territori. Una volta sviluppati i tre centri di produzione di Brescia, Edolo e Iseo, la Hydrogen Valley dovrà diventare, come passo successivo, un hub di rifornimento per una flotta di 40 autobus delle linee locali, sempre gestiti dal gruppo Fnm, per completare l'abbattimento delle emissioni da mobilità in Valcamonica. Poi, con gli ulteriori sviluppi e ampliamenti, l'idrogeno verde potrà anche essere reso disponibile a ulteriori attività economiche.

L'assessore Claudia Maria Terzi ha anticipato interventi anche infrastrutturali: "Il progetto H2iseO dei treni a idrogeno è complesso, ma oltre a essere una sperimentazione, la prima in Italia, ha i connotati per essere un apripista. Sostituire sulle linee non elettrificate i treni a diesel con quelli a idrogeno è in linea con le previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza. È un'occasione, inoltre, per attivare infrastrutture per la distribuzione dell'idrogeno e di sviluppo per il territorio stesso. È anche un progetto infrastrutturale. Gli investimenti riguardano infatti anche la ferrovia Brescia-Iseo-Edolo. In particolare, sono 12 i progetti di riqualificazione della linea ferroviaria, per un valore di 209.420.000 euro".

"La chiave di volta del sistema è", ripete Guidesi, "dialogo, ascolto e coinvolgimento. Il primo compito della Regione è



04757

fornire strumenti", continua l'assessore, "ed è per questo che consideriamo un ottimo risultato essere stati i primi a varare una legge regionale sulle Cer, le Comunità per le energie rinnovabili, dando la possibilità agli enti locali di utilizzare gli immobili pubblici per installare pannelli fotovoltaici. E ci piace sottolineare come questa legge sia stata varata in assemblea regionale con un voto all'unanimità. Così come siamo stati la prima Regione a varare una legge per la rigenerazione urbana. Certo, questi strumenti devono poi essere efficaci, e il fatto che nascano da una continua interlocuzione con i soggetti interessati è una garanzia".

Siamo stati la prima Regione a varare una legge sulle Cer, le Comunità per le energie rinnovabili, che permette di utilizzare gli immobili pubblici per installare pannelli fotovoltaici

In effetti, mentre nel resto d'Italia i rapporti tra poteri centrali e locali restano problematici, qui pare di respirare un'aria diversa: "Sono le imprese in primo luogo a segnalarci i possibili obiettivi. Come nel caso delle Hydrogen Valley con le aree industriali dismesse. E parlare con le imprese non è diverso che parlare con le comunità, perché qui in Lombardia quella delle imprese è una 'presenza naturale' nelle comunità: non hanno solo un ruolo economico ma rappresentano presidi sociali e culturali per tutti i territori".

Se le imprese sono strettamente connesse al loro territorio, e se le imprese hanno imboccato in maniera convinta la strada della transizione verde, a partire dall'energia ma andando oltre, verso la sostenibilità ambientale in senso ampio, allora si capisce perché è questo ecosistema che produce sviluppo.

Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che in Lombardia, per esempio, la parola 'termovalorizzatore' non provochi reazioni estreme e atteggiamenti da 'nimby'. Basti pensare a che cosa sta accadendo a Roma attorno alla prospettiva di dare alla città un impianto in grado di smaltire in modo sostenibile grandi quantità di rifiuti che oggi la capitale paga per far smaltire negli altri termovalorizzatori italiani o anche all'estero: un blocco delle decisioni che sta paralizzando la giunta Gualtieri. In Lombardia sono invece attivi ben 13 termovalorizzatori, un terzo circa del totale italiano. E non si hanno notizie di problemi. Anzi, uno degli impianti più grandi, quello di Brescia, è strettamente legato al progetto che porterà, entro il prossimo anno, i primi treni alimentati a idrogeno verde a circolare sulla linea ferroviaria non elettrificata che collega la pianura con la Valcamonica e che sarà una delle infrastrutture da valorizzare con le Olimpiadi invernali del 2026.

«Sostenere le filiere moltiplica i benefici Anche per i piccoli»

Le risorse. I primi 4 milioni di Regione Lombardia a dodici progetti in cui sono coinvolte 112 realtà
Guidesi: «Aziende ed enti formativi, sistema più forte»

MARIA GRAZIA GISPI

Con una dotazione di 4 milioni di euro, il bando "Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia" per l'annualità 2022 - 2023 era finalizzato a sostenere l'avvio di nuove filiere e il rafforzamento di quelle già costituite, sviluppando interconnessioni tra imprese a sostegno dell'innovazione. Il contributo a fondo perduto massimo per progetto era di 400mila a copertura delle spese ammesse nei limiti del 50% delle Pmi e del 15% per le grandi imprese. I progetti di filiera ammessi sono stati 12 e 112 le imprese finanziarie. Il riscontro è stato tanto positivo tanto che ai 4 milioni se ne è aggiunto un altro nel 2023 ed entro fine anno sarà emessa una nuova misura con un'importante dotazione finanziaria.

Il percorso è iniziato un anno fa su impulso dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e in base a una strategia di politica industriale basata sull'indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 eco-sistemi strategici su cui concentrare l'azione. A questo schema Regione Lombardia ha aggiunto maggiore flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche oltre i settori individuati dall'Ue.

In concreto organizzare e finanziamenti in base a bandi che rispondono alle esigenze delle filiere significa coinvolgere anche i piccoli fornitori in una or-

ganizzazione che li aiuta a crescere. «Una piccola azienda o un artigiano fornitore di una impresa strutturata che partecipa insieme al capofila a un progetto di filiera entra a contatto con un sistema più ampio, con centri di ricerca e università e condivide opportunità nuove - ha spiegato **Guido Guidesi** - così non solo ha la certezza di lavorare a medio termine con quel cliente, ma ha la possibilità di attingere a soluzioni che altrimenti non erano alla sua portata, alle quali magari non aveva neanche pensato».

La platea

Iniziato come sperimentazione, il bando ha coinvolto quasi 800 soggetti. «Non solo aziende, ma anche università, Irs, centri di formazione professionale e istituti di credito - ha precisato **Guido Guidesi** - il valore aggiunto immediato del sistema delle filiere è stato mettere in connessione diretta chi magari già si scambiava beni e servizi. I singoli settori hanno presentato le loro progettualità e come Regione ci siamo mossi con strumenti ordinari e straordinari a loro supporto».

Sono emerse le esigenze più diverse: c'è chi ha presentato progetti di economia circolare, chi di formazione, chi necessità di investimenti per nuovi impianti.

«È questa diversità che ci deve costringere alla flessibilità. Soprattutto è questo sistema di dialogo continuo con le imprese che ci permette di anticipare i temi e incontrare le necessità del sistema economico nei tempi opportuni per essere davvero incisivi».

Un metodo

Si è strutturato così un metodo: l'ente regionale sostiene con finanziamenti "su misura" i territori e le loro esigenze, uno stile di lavoro efficace ma che, privilegiando l'ascolto delle aziende, rischia di non spingere per il cambiamento.

«Invece, proprio perché accada il contrario e incentivare l'innovazione, le filiere sono partecipate non solo dalle aziende ma anche da università, Irs, centri di ricerca che concorrono con nuove competenze all'evoluzione dei diversi settori. Per questo non parliamo solo di filiere ma di ecosistema - aggiunge l'assessore - la condivisione delle progettualità tra tutti i soggetti crea esattamente quel principio di innovazione che nell'immediatezza è già un valore per la filiera. Una contaminazione positiva interna a ogni ambito tanto importante che già ci arrivano richieste per facilitare le connessioni anche tra diverse filiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

L'ispirazione dal modello europeo

Il sostegno alle filiere nasce da una strategia di politica industriale a carattere europeo. Il percorso è figlio di un indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 ecosistemi strategici su cui concentrare l'azione.



04757
04757
04757

Regione Lombardia ha aggiunto alla ricetta europea un grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori privilegiati dall'Euro-

pa.
Mediante il partenariato si compone di 20 soggetti che, spesso, fino a poco tempo fa non si parlavano tra di loro, al massimo si incrociavano sul campo scambiandosi beni e servizi. Oggi invece sono coinvolti in una scelta di sistema che prevede l'individuazione di percorsi comuni di medio-lungo termine. Ed è inutile specifica che a trarre benefici, in un'ottica di filiera, sono le realtà più piccole, meno strutturate.



A ogni progetto un contributo massimo di 500mila euro



L'assessore regionale Guido Guidesi



«Sostenere le filiere moltiplica i benefici Anche per i piccoli»

Le risorse. I primi 4 milioni di Regione Lombardia a dodici progetti in cui sono coinvolte 112 realtà **Guidesi**: «Aziende ed enti formativi, sistema più forte»

MARIA GRAZIA GISPI

Con una dotazione complessiva di 4 milioni di euro, il bando "Innovazione dei processi e dell'organizzazione delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia" per l'annualità 2022 - 2023 era finalizzato a sostenere l'avvio di nuove filiere e il rafforzamento di quelle già costituite, sviluppando interconnessioni tra imprese a sostegno dell'innovazione. Il contributo a fondo perduto massimo per progetto era di 400mila a copertura delle spese ammesse nei limiti del 50% delle Pmi e del 15% per le grandi imprese. I progetti di filiera ammessi sono stati 12 e 112 le imprese finanziate.

Il percorso è iniziato un anno fa su impulso dell'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e in base a una strategia di politica industriale basata sull'indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 eco-sistemi strategici su cui concentrare l'azione. A questo schema Regione Lombardia ha aggiunto maggiore flessibilità, lasciando li-

bertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche oltre i settori individuati dall'Ue.

In concreto organizzare i finanziamenti in base a bandi che rispondono alle esigenze delle filiere significa coinvolgere anche i piccoli fornitori in una organizzazione che li aiuta a crescere. «Una piccola azienda o un artigiano fornitore di una impresa strutturata che partecipa insieme al capofila a un progetto di filiera entra a contatto con un sistema più ampio, con centri di ricerca e università e condivide opportunità nuove - ha spiegato **Guido Guidesi** - così non solo ha la certezza di lavorare a medio termine con quel cliente, ma ha la possibilità di attingere a soluzioni che altrimenti non erano alla sua portata, alle quali magari non aveva neanche pensato».

La platea

Iniziato come sperimentazione, il bando ha coinvolto quasi 800 soggetti. «Non solo aziende, ma anche università, Irs, centri di formazione professionale e istituti di credito - ha precisato **Guido Guidesi** - il va-

lore aggiunto immediato del sistema delle filiere è stato mettere in connessione diretta chi magari già si scambiava beni e servizi. I singoli settori hanno presentato le loro progettualità e come Regione ci siamo mossi con strumenti ordinari e straordinari a loro supporto».

Sono emerse le esigenze più diverse: c'è chi ha presentato progetti di economia circolare, chi di formazione, chi necessità di investimenti per nuovi impianti. «È questa diversità che ci deve costringere alla flessibilità. Soprattutto è questo sistema di dialogo continuo con le imprese che ci permette di anticipare i temi e incontrare le necessità del sistema economico nei tempi opportuni per essere davvero incisivi».



Un metodo

Si è strutturato così un metodo: l'ente regionale sostiene con finanziamenti "su misura" i territori e le loro esigenze, uno stile di lavoro efficace ma che, privilegiando l'ascolto delle aziende, rischia di non spingere per il cambiamento.

«Invece, proprio perché accada il contrario e incentivare l'innovazione, le filiere sono partecipate non solo dalle aziende ma anche da università, Its, centri di ricerca che concorrono con nuove competenze all'evoluzione dei diversi settori. Per questo non parliamo solo di filiere ma di ecosistema - aggiunge l'assessore - la condivisione delle progettualità tra tutti i soggetti crea esattamente quel principio di innovazione che nell'immediatezza è già un valore per la filiera. Una contaminazione positiva interna a ogni ambito tanto importante che già ci arrivano richieste per facilitare le connessioni anche tra diverse filiere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



A ogni progetto un contributo massimo di 500mila euro



L'assessore regionale Guido Guidesi

La scheda

L'ispirazione dal modello europeo

Il sostegno alle filiere nasce da una strategia di politica industriale a carattere europeo. Il percorso è figlio di un indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario Thierry Breton che ha scelto 14 ecosistemi strategici su cui concentrare l'azione. Regione Lombardia ha aggiunto alla ricetta europea un grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori privilegiati dall'Eropa.

Mediamente il partenariato si compone di 20 soggetti che, spesso, fino a poco tempo fa non si parlavano tra di loro, al massimo si incrociavano sul campo scambiandosi beni e servizi. Oggi invece sono coinvolti in una scelta di sistema che prevede l'individuazione di percorsi comuni di medio-lungo termine. Ed è inutile specificare che a trarre benefici, in un'ottica di filiera, sono le realtà più piccole, meno strutturate.

LAVORO

Zes, Regione con le imprese L'assessore: «Ora risposte»

Guido Guidesi, titolare dello sviluppo economico, sulla "fuga" di figure professionali in Svizzera: «C'è iniquità». E le aziende chiedono un taglio fiscale sugli stipendi

GISPI A PAGINA 7



Guidesi alle imprese delle aree di confine «Avete ragione»

Il dibattito. L'assessore regionale raccoglie l'appello per contrastare la "fuga" in Svizzera del personale
«Oggi oggettive iniquità, va data una risposta concreta

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

L'assessore regionale Guido Guidesi sta con gli imprenditori comaschi: la fuga del personale in Svizzera è un costo che le aziende dei territori di confine non possono più sostenere. E occorre intervenire in modo concreto per mettere in sicurezza il tessuto produttivo.

«Se sia la Zes la soluzione più corretta per le aree di confine lombarde o altri strumenti è da vedere. Ci si confronta sulla situazione, si lavora e poi si faranno le dovute valutazioni. È evidente che oggi certifichiamo una situazione di iniquità tra due zone a pochi chilometri di distanza. Produzioni e competenze si sono spostate oltre confine. La situazione è certificata dai dati e bisogna rispondere nel concreto - ha detto Guidesi - e la risposta è avere un sistema parificato rispetto a chi sta in Canton Ticino».

La Zes è una delle ipotesi più percorribili perché è uno strumento che già esiste e potrebbe essere utilizzato in una zona di confine come quella comasca dove le imprese sono in svantaggio competitivo con un territorio a pochi chilometri. Per po-

ter beneficiare del favorevole sistema fiscale Zes bisognerebbe però cambiare le norme e per farlo è necessaria una concessione a livello europeo: qui si incaglia la speranza di poter accedere ai notevoli vantaggi fiscali che ne deriverebbero.

«Se la Zes risponde a una necessità di riequilibrio tra aree economiche svantaggiate, non si può introdurre un principio di iniquità applicandola ad alcune zone e ad altre no - sostiene Guidesi - vogliamo, come Regione Lombardia, che la possibilità di sviluppo economico e di attrarre nuovi investimenti sia parificata in un'area che è omogenea. C'è un confine tra il Canton Ticino e le province di Como e Varese, ma il contesto culturale, produttivo ed economico è in continuità. Per non penalizzare le nostre aree confinanti si deve intervenire con trattamenti fiscali eccezionali, perché la situazione è del tutto specifica e come tale va trattata».

Lo strumento

Le Zone economiche speciali sono pensate proprio per intervenire in situazioni di disequilibrio economico eccezionale che si può risolvere esclusivamente con la leva fiscale, pensando so-

prattutto alle aziende. La riduzione del costo del lavoro è infatti uno dei vantaggi inclusi nel pacchetto delle facilitazioni assicurate dalle Zes, ma soprattutto sono state pensate per attrarre investimenti dove non ce ne sono. «Questo tipo di intervento fiscale non può farlo la Regione che non ha la leva fiscale e non può certificare una Zona economica speciale - spiega l'assessore regionale - inoltre il livello normativo non è adeguato: andrebbe cambiata la procedura condivisa dall'Unione europea che esclude questo tipo di intervento per la Lombardia. Ugualmente, visti gli elementi di disuguaglianza dovuti alla vicinanza con il confine svizzero e visto che la Zes è già riconosciuta per ogni regione meridionale e anzi si lavora per ampliarla, come Regione Lombardia ab-



biamo chiesto al Governo di porre l'attenzione all'eccezionalità delle province di Como e Varese perché anche qui abbiamo uno svantaggio rispetto ai vicini. Visti i parametri di disuguaglianza con la Svizzera, sosteniamo che anche in questo territorio è necessario un trattamento fiscale eccezionale».

Altre zone

Altri territori europei che confinano con la Svizzera potrebbero essere ugualmente interessati alla proposta della Lombardia di estendere la Zes in queste aree. «Non la Germania dove l'autonomia regionale già permette di utilizzare in autonomia la leva fiscale – conclude Guidesi – ma la Francia invece,

per i territori nell'orbita di Ginevra, potrebbe essere alleata in questa ipotesi di richiesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Il progetto del governo per il Sud

Nasce un'unica grande Zona economica speciale che comprende tutte le regioni del Sud. La Commissione europea ha accolto positivamente la proposta sulla Zes del ministro Raffaele Fitto. L'idea è di superare le attuali 8

zone economiche speciali già previste e istituite per rafforzare il sistema e sostenere la crescita e la competitività del Mezzogiorno estendendo la misura a un'ampia area che comprende tutto il sud. Le regioni interessate alle misure di semplificazione e accelerazione delle procedure di sostegno alle imprese per le Zes sono l'Abruzzo, la Campania, la Puglia, la Basilicata, il Molise, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. La Zona Economica Speciale è un territorio dove le aziende possano beneficiare di speciali condizioni per gli investimenti e per lo sviluppo. Nell'Unione sono operative oggi quasi un centinaio di Zone Franche, comprensive delle Zone Economiche Speciali.



Si avverte la carenza di personale qualificato in tutti i settori produttivi



L'assessore regionale Guido Guidesi

Speciale Economia

04757 04757
Comunicazione pubblicitaria
By **ATHESIS STUDIO**

REGIONE LOMBARDIA

Rifinanziato il bando per le nuove attività

A DISPOSIZIONE ULTERIORI CONTRIBUTI PER CIRCA 3,2 MILIONI DI EURO

La ricaduta
Il bando Nuova
Impresa ha sostenuto
1.417 start up
nel giro di due anni

La Regione Lombardia ha deciso di rifinanziare il bando Nuova Impresa, misura che garantisce contributi per i costi connessi alla creazione di nuove attività imprenditoriali. Una decisione presa sulla scorta del successo registrato nel 2021 e nel 2022: secondo la Regione, l'iniziativa promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico e finanziata finora con oltre 10 milioni di euro ha permesso la nascita di 1.413 nuove start up, tra imprese e lavoratori autonomi.

LE CONDIZIONI

La misura Nuova Impresa per quest'anno mette a disposizione contributi per 3.217.000 euro. Si tratta di erogazioni a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 10.000 euro e a patto che i progetti prevedano un in-

vestimento minimo di 3.000 euro. Possono partecipare al bando i soggetti iscritti e attivi al registro delle imprese dal 1° ottobre 2022 e i lavoratori autonomi, con partita Iva, che hanno dichiarato l'inizio attività dal 1° ottobre 2022. Sarà possibile presentare la richiesta di contributo fino al 28 marzo 2024. "Regione Lombardia - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico, **Guidesi** - sostiene concretamente il lavoro autonomo e le nuove realtà imprenditoriali con questa misura che abbiamo ideato due anni fa e successivamente reso strutturale. Lo strumento assicura ai nuovi imprenditori lombardi un aiuto per la delicata fase di avvio dell'impresa, contribuendo a consolidare nuovi progetti e nuova occupazione. Per noi la misura rappresenta un segnale molto importante anche dal punto di vista culturale. Riteniamo fondamentale sostenere il lavoro autonomo sin dall'avvio, affinché possa generare in futuro occupazione e indotto. Il tutto con uno sguardo proiettato al futuro e quindi all'innovazione".



Nuove realtà Prosegue il sostegno alle iniziative imprenditoriali



Speciale **Economia**

04757 | Comunicazione pubblicitaria
By **ATHESIS STUDIO**

■ **ENTI LOCALI** | Confronto tra istituzioni e imprese

Un'alleanza a 360° con Genova e Torino

VIA ALLA CABINA ECONOMICA DEL NORD OVEST

Mettere a confronto imprenditori e assessori alle attività produttive di Liguria, Lombardia e Piemonte per consolidare l'alleanza strategica del Nord Ovest, già da tempo operativo in ambito logistico. Questo lo scopo della nuova "Cabina economica del Nord Ovest" che qualche settimana fa ha visto la luce alla Camera di Commercio di Genova. "È stato un incontro estremamente proficuo - ha riferito l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - Strutturiamo una collaborazione strategica con il coinvolgimento degli stakeholder; facciamo sistema tra le nostre tre Regioni con il contributo importante delle aziende, attivando strategie per i singoli settori produttivi, così da anticipare i tempi attraverso le grandi capacità di ingegno dei nostri imprenditori e la qualità dei loro lavoratori".

LE TEMATICHE

Due i macrotemi emersi dal primo tavolo. Da un lato la necessità di condividere nel breve termine strategie, in ambito della nuova programmazione Fesr, per uniformare contenuti e tempistiche di uscita dei bandi in favore delle imprese. Dall'altro la volontà di individuare nel medio-lungo termine cinque settori industriali di sviluppo macroregionale: aerospazio, automotive, industria energetica, logistica e microchip.

5

■ Individuati cinque settori industriali di sviluppo: aerospazio, automotive, industria energetica, logistica e microchip



Luogo di discussione La sede della Giunta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



ENTI LOCALI | Confronto tra istituzioni e imprese

Un'alleanza a 360° con Genova e Torino

VIA ALLA CABINA ECONOMICA DEL NORD OVEST

Mettere a confronto imprenditori e assessori alle attività produttive di Liguria, Lombardia e Piemonte per consolidare l'alleanza strategica del Nord Ovest, già da tempo operativo in ambito logistico. Questo lo scopo della nuova "Cabina economica del Nord Ovest" che qualche settimana fa ha visto la luce alla Camera di Commercio di Genova. "È stato un incontro estremamente proficuo - ha riferito l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - Strutturiamo una collaborazione strategica con il coinvolgimento degli stakeholder; facciamo sistema tra le nostre tre Regioni con il contributo importante delle aziende, attivando strategie per i singoli settori produttivi, così da anticipare i tempi attraverso le grandi capacità di ingegno dei nostri imprenditori e la qualità dei loro lavoratori".

LE TEMATICHE

Due i macrotemi emersi dal primo tavolo. Da un lato la necessità di condividere nel breve termine strategie, in ambito della nuova programmazione Fesr, per uniformare contenuti e tempistiche di uscita dei bandi in favore delle imprese. Dall'altro la volontà di individuare nel medio-lungo termine cinque settori industriali di sviluppo macroregionale: aerospazio, automotive, industria energetica, logistica e microchip.

5

■ Individuati cinque settori industriali di sviluppo: aerospazio, automotive, industria energetica, logistica e microchip



Luogo di discussione La sede della Giunta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



“Non solo l'elettrico per salvare il lavoro”

L'assessore regionale **Guidesi**: a rischio 200 mila posti nella mobilità sostenibile

«Se si andasse solo nella direzione dell'elettrico in Lombardia sono a rischio 50 mila lavoratori oggi occupati nelle aziende della filiera dell'automotive impossibilitate a fare transizione al mercato elettrico. Se consideriamo l'indotto la stima dei posti a rischio sale di quattro volte tanto». La voce è quella di **Guido Guidesi**, as-

sessore regionale allo Sviluppo Economico. «Non abbiamo mai detto di essere contrari al motore elettrico. Parliamo di neutralità tecnologica, di una mobilità che punta su una pluralità del metodo di trazione».

di **Andrea Montanari** ● a pagina 5

L'intervista all'assessore regionale

Guidesi “L'esclusiva elettrica metterà a rischio migliaia di posti serve il biocarburante”

di **Andrea Montanari**

— “ —
Troppe le aziende della filiera automotive impossibilitate a fare transizione al mercato che esclude i motori termici

Va consentita la neutralità tecnologica, la competizione non va omologata ovunque. La Lombardia non può permetterselo

— ” —
Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico, un anno fa la Regione ha lanciato un manifesto per la mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale insieme a molte sigle dell'automotive. Chiedete di puntare non solo sul motore elettrico, ma anche sui biocarburanti.

È vero che in caso contrario sono a rischio solo in Lombardia migliaia di posti di lavoro?

«Se si andasse solo nella direzione dell'elettrico in Lombardia sono a rischio 50 mila lavoratori oggi occupati nelle aziende della filiera dell'automotive impossibilitate a fare transizione al mercato elettrico. Se consideriamo l'indotto la stima dei posti a rischio sale di quattro volte tanto».

Perché?

«Non abbiamo mai detto di essere

contrari al motore elettrico. Parliamo di neutralità tecnologica, di una mobilità che punta su una pluralità del metodo di trazione».

In che senso?

«Se l'obiettivo è giustamente migliorare l'ambiente, non ci può essere una soluzione sola. Se potessimo mettere alla pompa un carburante rinnovabile che già si produce per gli aerei e la Formula 1 otterremmo un abbattimento immediato dell'inquinamento. Sarebbe possibile trasformare le raffinerie in bioraffinerie dimostrando entro il 2026 che i



carburanti vegetali producono risultati tutti positivi sull'ambiente».

Ne è sicuro?

«Non consentirci la neutralità tecnologica per poter utilizzare con le nostre capacità e la ricerca le applicazioni per raggiungere gli obiettivi europei vorrà dire che il livello continentale di capacità produttiva non sarà più dettata dalla capacità di competizione, ma omologata ovunque. La Lombardia non può permetterselo. Perché le nostre imprese vincono sul mercato non per la minor pressione fiscale, ma grazie alla loro capacità di innovazione, azione, ingegno».

Davvero questi carburanti sono già disponibili?

«Non è che gli aerei si fermano perché inquinano. Le merci e i passeggeri non potevano rimanere a terra. Succede già in diversi aeroporti. Per questo auspicheremmo che il governo ci desse una mano».

Come?

«Creando un certo tipo di defiscalizzazione su questi prodotti rispetto agli altri. È evidente che se si utilizzasse di più biocarburante la mobilità del

futuro punterebbe su questo, Anticipando i tempi».

Con il motore elettrico non si otterrebbe lo stesso risultato?

«Le auto elettriche sul mercato costano molto. Quando tra qualche tempo arriveranno quelle prodotte in Cina che costeranno molto meno scopriremo che quello che è stato fatto oltre che assurdo ha favorito solo i cinesi. Non c'è solo un rischio sociale, ma di trovarci davanti ad una mobilità che non offra alternative all'elettrico».

Più in generale, l'economia lombarda rallenta, cosa dobbiamo aspettarci per l'autunno?

«Non sono preoccupato. Rispetto alle previsioni che erano state fatte ancora una volta siamo stati in grado di smentirle. La crescita continua e la situazione è positiva. Il rallentamento è dovuto alla politica monetaria tradizionalista della Bce contro un'inflazione che invece non è tradizionale e alla recessione in Germania».

Giusto punire le banche con un prelievo fiscale sull'extra gettito dovuto all'aumento dei tassi?

«Le banche non sono tutte uguali. Alcune hanno delle responsabilità,

ma se la politica monetaria è questa ed è la stessa Bce a chiedere alle banche di patrimonializzarsi perché il loro patrimonio consente di finanziare aziende e famiglie evidentemente è la stessa Banca europea che si contraddice. Non sono contrario all'intervento del governo ma dico che le situazioni sono diversificate. Le banche territoriali o la cooperazione mutualistica sono realtà molto diverse rispetto alle multinazionali che hanno partecipazioni nei fondi internazionali».

Sul fronte occupazione, da un lato c'è una questione salariale, dall'altro gli imprenditori non trovano la manodopera. Senza reddito di cittadinanza e salario minimo, come se ne esce?

«Finora l'unico problema che avevano le aziende qui era trovare nuovi occupati e la possibilità di formarli. Non si può negare che ci siano situazioni fuori dalla contrattazione nazionale con stipendi non conformi, ma il salario minimo rischia di compromettere situazioni che sono già sopra quella soglia. La questione esiste, l'unica cosa che non si deve fare è estremizzare il dibattito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ IVECO La fabbrica di veicoli di industriali di Brescia



▲ Guido Guidesi

Assessore allo Sviluppo
della Regione Lombardia

UN PIANO DI RIFORME

04757

04757

Il patto della Regione rilancia l'economia

Al tavolo associazioni, imprese, sindacati e istituzioni
Guidesi: «Più artigiani, ma anche l'e-commerce»

■ Due anni dopo la pandemia, evitata una catastrofe economica, la Lombardia è pronta a voltare pagina e a dare il via da settembre a una nuova stagione delle riforme. Anche il mondo produttivo vuole investire nel futuro, senza smarrire la propria vocazione. Dal commercio urbano al rilancio della professione dell'artigiano fino

all'intelligenza artificiale e alla rigenerazione delle aree dismesse da rendere appetibili per nuovi investimenti. Il metodo è quello consolidato: tavoli tematici con sindacati, associazioni di categoria, amministratori locali e imprese in cui si raccolgono e si condividono proposte con la regia della Regione.

Nicolò Rubeis a pagina 2

«Il futuro? Botteghe artigiane e l'intelligenza artificiale»

*L'assessore **Guidesi**: «Avvicinare i giovani alle tradizioni e poi investire su e-commerce e rigenerazione urbana»*

LA CITTÀ CHE CAMBIA Tra sfide e nuovi progetti

OBBIETTIVO 2050

«Convocare tavoli tematici con sindacati, categorie e amministratori locali»

OCCUPAZIONE

Il motorismo storico ora ha bisogno di nuove figure e competenze

230

mila le imprese artigiane in Lombardia in calo del 3,2% rispetto al 2019 e in calo anche rispetto al '21

Nicolò Rubeis

■ Due anni dopo la pandemia, evitata una catastrofe eco-

nomica che molti avevano preannunciato, la Lombardia è pronta a voltare definitivamente pagina e a dare il via da settembre a una nuova stagione delle riforme. Anche il mondo produttivo vuole investire nel futuro, senza smarrire la propria vocazione. Dal commercio urbano al rilancio della professione dell'artigiano fino all'intelligenza artificiale e alla rigenerazione delle aree dismesse da rendere appetibili per nuovi investimenti. Il meto-

do è quello consolidato negli scorsi anni: tavoli tematici con sindacati, associazioni di categoria, amministratori locali e imprese in cui si raccolgono e



si condividono proposte con la regia della Regione, nel tentativo di far parlare il sistema lombardo con un'unica voce. All'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, il compito di avviare un cambio di passo definitivo che sembrava impensabile al suo arrivo nel 2021 in piena emergenza.

L'idea alla base del confronto resta sempre quella di anticipare i tempi con politiche innovative. Guardando non al breve termine «ma con l'obiettivo del 2050» spiega **Guidesi**: «Vogliamo che fa trent'anni ci siano ancora le botteghe di qualità. Al tempo stesso riconosciamo le potenzialità dell'e-commerce - osserva il leghista - un'opportunità che apre nuovi scenari. Ma non dobbiamo mai dimenticare quella che è la natura e la forza della Lombardia, ossia la tradizione e la qualità del prodotto». Individuando quindi gli strumenti adatti a rispondere alle sfide mantenendo il fascino delle attività storiche. E magari stimolando i giovani a mettersi in gioco anche in settori come quello dell'artigianato: «Per farlo dobbiamo formarli e creare le condizioni affinché possano av-

vicinarsi a questo mestiere - prosegue **Guidesi** - da noi ci sono tanti esempi di artigiani che sono diventati capitani d'industria o che hanno triplicato il fatturato evolvendosi. Forse dobbiamo fare qualcosa di più anche nel raccontare queste storie». Le imprese artigiane in Lombardia, secondo i numeri di Cna, sono più di 230mila. Il dato, però, è in calo del 3,2% rispetto al 2019 e in costante diminuzione, seppur leggera, dal 2021. «Sono convinto - scherza **Guidesi** - che se ci fosse un reality show sugli artigiani allora questo lavoro avrebbe

più appeal. Spesso i ragazzi non sanno quanta soddisfazione ci può essere nel costruire attraverso le mani e l'ingegno». Il motorismo storico, per esempio, per continuare a essere un settore che genera indotto ha bisogno di nuove figure e competenze. «Carrozzeri e restauratori, che in Lombardia sono un'eccellenza, hanno un'età media abbastanza elevata. Dobbiamo lavorare per creare una nuova generazione».

Consolidare le tradizioni ma anche scommettere sulle tecnologie. La Regione, tra le pri-

me in Italia a farlo, metterà intorno al tavolo le università, i centri di ricerca e le imprese per discutere delle potenzialità dell'intelligenza artificiale. «Vogliamo influenzare in positivo i cambiamenti, ma senza sostituire il nostro tessuto imprenditoriale» commenta **Guidesi**. L'intelligenza artificiale può migliorare la capacità produttiva e la qualità del lavoro? «Nell'analizzare questa situazione dobbiamo limitare gli impatti negativi - aggiunge - perché sono convinto che ancora una volta il vero segreto starà nel capitale umano».

Ma la grande partita, per la Regione più manifatturiera e agricola d'Europa, sarà quella che si giocherà sulla sostenibilità. Nonostante le accuse di scarsa sensibilità sul tema, la Lombardia è già quella che produce più energia da fonti rinnovabili in Italia, con oltre 90mila imprese eco-investigatrici. E nel 2022 un terzo dei nuovi occupati ha trovato lavoro proprio nei green job: «Vincere contro i fondamentalismi, gli estremismi e i negazionisti. Questa è la chiave - conclude **Guidesi** - Dimostrando che il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo possono andare di pari passo».



PROVOCAZIONE

«Se ci fosse un reality sui mestieri, questi lavori avrebbero più appeal»

SOSTENIBILITÀ

«Rispetto dell'ambiente e sviluppo possono procedere di pari passo»

L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO Soddisfazione al Pirellone

«Siamo felici di poter contribuire, è un grande volano per il territorio»

■ «Come Regione siamo felici di contribuire e sostenere progettualità strategiche in plurimi settori su tutto il territorio: ringrazio Fondazione Cariplo per la disponibilità, il sostegno e la consolidata collaborazione». Così l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, co-firmatario della delibera regionale specifica legata al finanziamento dei progetti Emblematici 2022, che prevede una partecipazione pubblica e privata che coinvolge in tandem Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, che hanno stanziato rispettivamente 5 e 3 milioni di euro per trasformare in realtà progetti diversi tra loro che puntano all'innovazione e allo sviluppo in campo sociale, culturale, ambientale ed economico. «Gli Emblematici - aggiunge l'assessore regionale **Guidesi** - si confermano ancora

L'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, lodigiano di origine: «Ora al lavoro per dare concretezza ai progetti finanziati»



una grande opportunità ed un grande volano e, come territorio, dobbiamo impegnarci a sistema nel coglierne la loro strategicità, migliorando la nostra progettualità sistemica territoriale. Ora al lavoro per dare concretezza ai progetti finanziati». Il bando degli Emblematici maggiori, con lo

stanziamento di altri 5 milioni per provincia, tornerà a bussare alle porte del Lodigiano nel 2026. È quanto previsto dal calendario fissato nel 2023 da Fondazione Cariplo: la provincia di Lodi tornerà a essere finanziata insieme alle province di Bergamo, Sondrio e Mantova. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



FONDI EMBLEMATICI Risorse stanziare da Fondazione Cariplo (5 milioni) e Regione (3)

Otto milioni di euro in arrivo per far crescere il Lodigiano

Il capoluogo riceverà 1,5 milioni per il piano "Greenway", a Codogno 900mila euro per il centro culturale all'ex Soave con Feltrinelli. **Guidesi: «Grande opportunità»** ■ alle pagine 4 e 5

FONDI EMBLEMATICI Le risorse sono state stanziare da Regione Lombardia (3 milioni) e dalla Fondazione Cariplo (5 milioni)

Otto milioni in arrivo per far "volare" il Lodigiano

di **Rossella Mungliello**

■ Otto milioni di euro in tutto, per sette progetti destinati a lasciare un segno nel Lodigiano. Pioggia di risorse da **Fondazione Cariplo** e **Regione Lombardia** per trasformare in realtà sette disegni emblematici di innovazione e sviluppo del territorio della Provincia di Lodi, con iniziative in campo sociale, culturale, ambientale, scientifico ed economico.

Arrivato ieri l'esito del bando Emblematici 2022 che finanzia complessivamente sette progetti selezionati da Fondazione Cariplo - che mette a disposizione risorse per 5 milioni di euro - e Regione Lombardia, che mette in campo altri 3 milioni di euro.

Dalla formazione alla residenzialità assistita per persone con disabilità, dalle trasformazioni green al potenziamento delle ciclabili, al recupero di edifici storici fino ai progetti innovativi dal punto di vista energetico; tanti gli ambiti di azione con gli 8 milioni in arrivo per lo sviluppo del Lodigiano. Tra i sette progetti emblematici selezionati nella provincia di Lodi quello dell'associazione **CALAM** (Centro Artistico Lodigiano Acconciatori Misti ed Estetica di Lodi) con il progetto TI Lab (Talent Innovation Lab) a cui vanno 1.910.283 euro, dedicato a competenze e formazione e alla valorizzazione della Formazione Professionale nel Lodigiano. Alla coope-

rativa sociale **Amicizia di Codogno** per il progetto "Il giardino delle rose" sono destinati 908.269 euro finalizzati alla ricostruzione di alcuni immobili al fine di realizzare un'unica soluzione residenziale stabile a favore di 12 persone con disabilità gravi che frequentano i servizi della Cooperativa.

Alla **Provincia di Lodi** per il progetto Cers, che intende dare vita a tre Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali, con particolare attenzione alle ricadute sociali dell'iniziativa, sono invece destinati 948.269 euro. Altri 908.269 euro sono invece per il sostegno dell'iniziativa CICLADDA, proposta da **Parco Adda Sud**, con l'intento di promuovere la mobilità dolce e la valorizzazione turistica dell'Adda Lodigiano: un progetto localizzato nel medio corso dell'Adda lodigiano per favorirne l'attrattività attraverso la realizzazione di un itinerario che connetta i luoghi di interesse attraverso forme di mobilità sostenibile, le ciclovie.

Finanziato anche il progetto proposto da **Lodi**, città capoluogo, a cui sono destinati 1.508.267 euro per il progetto Greenway (pensato per promuovere nuove forme di fruizione delle aree verdi della città e della valorizzazione della viabilità ciclopedonale in un più ampio itinerario di pregio ambientale, storico e culturale), da **Codogno** (908.369 euro) e **Casalpu-**

Codogno punta sul progetto Codogno Open Factory con focus sul rilancio di uno dei monumenti più significativi della città, ossia l'edificio denominato ex ospedale Soave, con restauro e riqualificazione funzionale, mentre Casale sul progetto "Tra castelli, torri e corti lombarde" per mettere in campo interventi di rifunionalizzazione e valorizzazione di alcuni edifici storico-monumentali.

Il meccanismo virtuoso messo in campo da Fondazione Cariplo prevede che ogni anno siano destinati a tre territori provinciali 5 milioni di euro per il sostegno di iniziative che hanno le caratteristiche di interventi emblematici e Regione Lombardia attiva risorse con lo stesso fine.

Fondamentale in questo senso è l'azione e il supporto della **Fondazione Comunitaria** della Provincia di Lodi, come antenna dei bisogni del territorio, e della Provincia di Lodi, che hanno offerto il loro contributo anche in fase di selezione dei progetti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Finanziato anche
il progetto proposto
da Lodi, città capoluogo,
a cui sono destinati
1.508.267 euro per
il piano Greenway per
la valorizzazione della
viabilità ciclabile
Ribolini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Candidature aperte fino al 24 agosto **Mind** si apre nuovamente alle start up con il progetto Berkeley Skydeck Europe

RHO (gse) Continua a crescere l'influenza dell'acceleratore Berkeley SkyDeck che dalla California è arrivato fino a **Mind** per promuovere le startup più promettenti. Start up europee, che potranno candidarsi entro il 24 agosto alla quarta call del programma di accelerazione Berkeley SkyDeck Europe. L'iniziativa è sostenuta economicamente anche da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.

Il programma di accelerazione si svolgerà in parte a Berkeley (California) e in parte a Rho, nel contesto di **Mind** con il coinvolgimento di alcuni atenei lombardi. «I numeri (oltre 1.600 richieste di candidatura in due anni e lo sviluppo di 27 startup) confermano sia l'efficacia del progetto sia la grande capacità del sistema lombardo di attrarre competenze innovative e investimenti da tutta Europa - afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. - Lavorando insieme a Università e Fondazione Cariplo stiamo dimostrando che possiamo essere attrattivi per investimenti e giovani idee che vogliamo concretizzare in Lombardia».

Il programma prevede un primo trimestre curato dal team di Berkeley SkyDeck (al quale le startup potranno partecipare di persona direttamente nella sede statunitense e online) e un secondo trimestre curato dal team di Cariplo Factory, che si svolgerà in presenza e online presso gli spazi del building The Hive, presso **Mind**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Rassegna stampa web

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/guidesi-lombardia-e-casa-idee-ma-serve-accesso-credito/AF4BsWQ>

<https://www.msn.com/it-it/money/storie-principali/guidesi-lombardia-locomotiva-del-paese-necessario-accesso-al-credito/ar-AA1eDEXn?ocid=finance-verthp-feeds>

<https://notizie.tiscali.it/regioni/lombardia/articoli/guidesi-lombardia-locomotiva-paese-necessario-accesso-credito-00001/>

https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/08/12/news/guidesi_auto_elettrica_biocarburante-410837680/